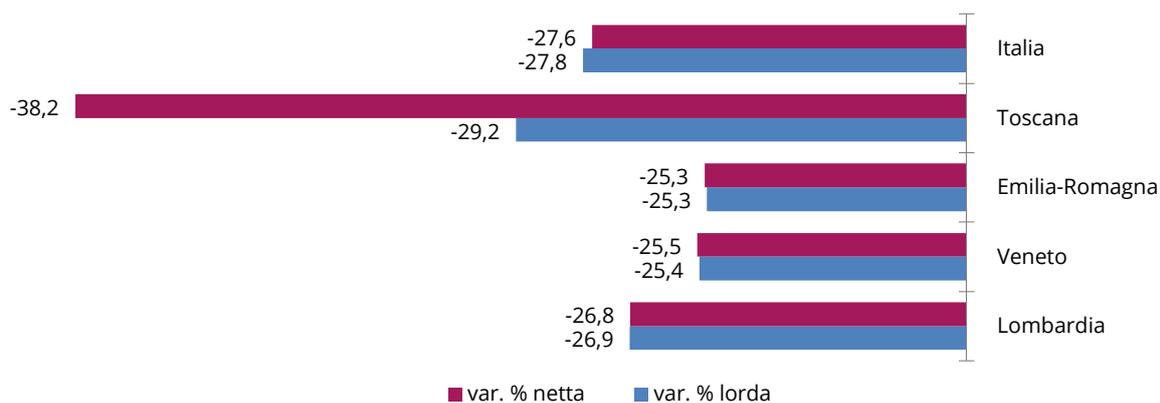


## LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA

### Il trimestre 2020

1. I mesi del *lockdown* hanno inferto un duro colpo all'export della Toscana. Quanto già atteso, e in qualche modo preannunciato dalle stime sull'andamento della produzione industriale tra aprile e giugno, si è materializzato con l'uscita dei dati sulle esportazioni nel corso del secondo trimestre dell'anno. L'Italia nel suo complesso e le sue principali regioni hanno lasciato per strada, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, circa un quarto del valore delle vendite estere. La Toscana ha fatto, in aggregato, leggermente peggio (-29,2%). Come avvenuto nel primo trimestre, tuttavia, la nostra regione ha contenuto la contrazione soprattutto per via delle vendite di metalli preziosi. Al netto di questa voce, sostanzialmente ininfluyente per le altre principali regioni, la contrazione si aggrava per arrivare al -38,2%, molto al di sotto della media nazionale (**Figura 1**).

Figura 1  
**LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELLE PRINCIPALI REGIONI NEL II TRIMESTRE 2020**  
Variazioni % tendenziali. Prezzi correnti



Fonte: elaborazioni Irpet su dati Coeweb

2. La forte flessione delle vendite regionali ha riguardato quasi tutti i comparti produttivi (**Tabella 1**). A fare eccezione sono state, ancora una volta, le produzioni di beni essenziali: prodotti farmaceutici (11,8%), carta (-1,1%) e prodotti dell'industria agro-alimentare (-3,9%) su tutti. Molto male tutte le branche della moda, in particolare i gioielli (-71,0%), i prodotti in pelle (-53,7%) e le calzature (-59,4%), che hanno perso per strada oltre metà delle vendite dello scorso anno. Sul versante della metalmeccanica, le vendite di macchinari e di loro componenti (-44,8%) e di mezzi di trasporto (-46,5%) hanno fatto registrare le contrazioni più rilevanti, mentre meglio hanno fatto i prodotti della meccanica di precisione (-22,5%). Forti flessioni hanno caratterizzato anche i prodotti dell'industria lapidea e i mobili. Infine, un po' meglio della media regionale sono i dati delle vendite all'estero relativi ai prodotti chimici, con alcune produzioni a far registrare una variazione positiva, e a quelli in gomma e plastica.

Tabella 1  
LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA PER TIPO DI PRODOTTI. II TRIMESTRE 2020

Variazioni % tendenziali e peso II trimestre 2019. Prezzi correnti

Prodotti	Var. % lorda	Var. % al netto di oro e petrolio	Peso II trimestre 2019 (al netto di oro e petrolio)
Prodotti dell'agricoltura		-7,5	0,9
Min. Non energetici		-58,0	0,9
Min. Energetici	-31,3		0,0
Prodotti dell'industria agro-alimentare		-3,9	5,3
Filati e tessuti		-42,9	4,9
Abbigliamento (tessile e pelliccia)		-46,7	8,4
Maglieria		-37,9	1,6
Cuoio e Pelletteria		-53,7	14,2
Calzature		-59,4	6,9
Prodotti in legno		-34,7	0,2
Carta e prod. Per la stampa		-1,1	2,7
Prodotti chimici di base		-33,3	2,4
Prodotti farmaceutici		11,8	7,5
Gomma e plastica		-18,9	1,5
Altri prodotti chimici		12,1	1,5
Prodotti da min. non metall.		-38,5	2,1
Metallurgia di base	61,8	-17,4	0,7
Prodotti in metallo		-37,3	1,7
Elettronica e meccanica di precisione		-22,5	1,7
Macchine		-44,8	17,5
Mezzi di trasporto		-46,5	8,1
Mobili		-38,8	1,2
Gioielli		-71,2	5,6
Altri prodotti manifatturieri		-21,1	0,7
Altri prodotti non manifatturieri		-41,4	1,8
<b>Totale</b>	<b>-29,2</b>	<b>-38,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Coeweb

**3.** Le produzioni destinate a mercati lontani sono quelle che più hanno risentito della crisi (**Tabella 2**). Se infatti le vendite estere della regione nell'area euro hanno fatto registrare una perdita del 20,4%, la flessione ha superato il 40% sui mercati nordamericani, su quelli medio-orientali e su quelli asiatici. Rispetto alle contrazioni in linea con il ciclo economico registrate su tutte le aree di destinazione, la forte flessione sul mercato svizzero (-58,6%) merita una menzione a parte, perché eredità dell'anomalo incremento segnalato nello scorso anno. Il risultato così negativo si deve al più che dimezzamento delle vendite di prodotti dell'abbigliamento, degli articoli in cuoio e pelletteria e di calzature, le cui vendite erano cresciute a un ritmo simile, benché opposto di segno, nel corso del 2019.

Tabella 2  
**LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA PER AREA DI DESTINAZIONE. II TRIMESTRE 2020**

Variazioni % tendenziali e peso II trimestre 2019. Prezzi correnti

Area	Variazioni %	Peso II trimestre 2019
Eurozona	-20,4	31,4
Altri paesi UE 28	-33,5	11,2
Altri paesi europei	-58,3	20,2
NAFTA	-42,1	11,3
Altri paesi OCSE	-39,5	2,9
BRIC	-29,8	5,4
Tigri asiatiche	-48,5	5,1
Africa mediterranea	-29,4	1,8
Produttori petrolio	-56,7	3,7
Ec. emergenti asiatiche	-47,8	2,8
Resto del mondo	-48,1	2,9
<b>Totale</b>	<b>-38,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Coeweb; dati al netto delle vendite di metalli preziosi e di prodotti della raffinazione petrolifera

4. Il segno meno contraddistingue tutti i territori della regione (**Tabella 3**), anche se la Toscana meridionale, con Grosseto e Siena, ha sofferto di meno per via dell'importanza che in queste province hanno le produzioni agroalimentari, chimiche e farmaceutiche. Tra le aree in maggiore sofferenza segnaliamo Massa-Carrara, Arezzo e Firenze. La prima ha subito in particolare le performance dei prodotti in marmo e dei macchinari, mentre sulla seconda ha inciso il crollo delle vendite di gioielli. Il drammatico aggiustamento delle vendite di prodotti della moda sul mercato svizzero ha invece determinato gran parte della dinamica dell'industria fiorentina, la quale ha ridotto le perdite grazie al buon risultato dei prodotti farmaceutici. La moda in *lockdown* ha spinto verso il basso le dinamiche delle vendite estere di Pisa e Prato, mentre Lucca, pur affossata dalla performance della nautica, ha limitato i danni per via della tenuta delle vendite di prodotti dell'industria cartaria.

Tabella 3  
**LE ESPORTAZIONI DELLE PROVINCE DELLA TOSCANA. II TRIMESTRE 2020**

Flussi e variazioni % tendenziali. Prezzi correnti

Provincia	Valore II trimestre 2020 (mil. Euro)	Variazioni %
Massa-Carrara	185	-71,2
Lucca	786	-28,8
Pistoia	257	-32,0
Firenze	2.683	-38,8
Livorno	282	-33,1
Pisa	539	-35,4
Arezzo	706	-42,9
Siena	342	-17,6
Grosseto	81	-11,2
Prato	484	-35,5
Totale	6.345	-38,2

Fonte: elaborazioni Irpet su dati Coeweb; dati al netto delle vendite di metalli preziosi e di prodotti della raffinazione petrolifera

5. Una caduta in linea con quella delle esportazioni ha caratterizzato le regioni italiane anche sul fronte delle importazioni di beni intermedi. Anche in questo caso la Toscana (-28,2%) ha fatto peggio della media nazionale (-23,7%), in linea con quanto già registrato sul fronte dell'output. Se nel primo trimestre la caduta dell'import era stata più pronunciata di quella delle esportazioni, nel secondo trimestre segnaliamo un contesto opposto, segno di una ripresa della produzione in coincidenza con la fine del *lockdown*.